

LA CITTÀ



Alta velocità. Il 10 dicembre 2016 è stata inaugurata la tratta Treviglio-Brescia, completando il collegamento con Milano

# Il ponte sul lago d'Iseo l'opera più affascinante ma è durata solo 20 giorni

Con Floating Piers, Christo ha portato 1,5 milioni di persone a camminare sul Sebino

## La passerella

■ Se non l'opera, di certo l'evento del decennio. Non solo bresciano. Non solo italiano. Nel 2016 per tre settimane il lago d'Iseo è stato l'ombelico del mondo. La passerella giallo-arancione di Christo ha portato il Sebino sulle prime pagine dei quotidiani internazionali, sui siti web e sugli schermi di mezzo globo. Un milione e mezzo di persone ha preso d'assalto l'opera che collegava Sulzano a Mont'Isola. Tutti a voler provare l'emozione di camminare sull'acqua del lago, grazie a The Floating Piers, la passerella nata dalla creatività di Christo, l'esponente bulgaro della Land Art che ha fatto di questo pezzo di provincia un'opera d'arte indelebile. Un evento straordinario, comunque lo si giudichi, capace di scatenare reazioni opposte, con una netta preponderanza fra gli entusiasti.

**L'evento.** Dal 18 giugno al 3 luglio 2016 è stato un vero e proprio delirio di gente fra Iseo, Sulzano, Marone ed ovviamente Monte Isola. Con tanti, inevitabili problemi per la viabilità e vivibilità dei luoghi, data la mole e la natura della manifestazione. Ma nessun incidente, nessun ferito. Solo una

folia festante, orgogliosa di far parte di un evento storico. Numeri da capogiro quelli che riassumono l'iniziativa proposta da Christo e sposata dai due Comuni protagonisti. A bilancio si parlò di 1,2 milioni di persone, ma alla fine la stima ufficiale è di un milione e mezzo. Enorme lo sforzo orga-

nizzativo, mai sperimentato nel Bresciano, per garantire la fruibilità e la sicurezza dell'evento. Mille e duecento treni dedicati sulla Brescia-Edolo con 460mila passeggeri trasportati, 250mila turisti a bordo dei battelli della Navigazione, 2.300 volontari impegnati, 4.600 presenze delle forze dell'ordine. Mille e seicento gli interventi sanitari, 280 le persone portate in ospedale.

Dopo le prime due giornate di incertezza sul tempo, il sole ha accompagnato la manifestazione, chiusa la notte per

motivi di sicurezza. Ma le persone, per tutto il periodo, nonostante il caldo afoso d'inizio estate, hanno fatto la coda fin dall'alba pur di esserci, per fare un selfie, per far parte di questo evento che resterà nella memoria.

Perché l'imperativo era questo, rilanciato dai social, dai mass media e dal tam tam: vietato mancare. Tutti a camminare sulle onde, lungo la passerella. Che ha promosso le bellezze del Sebino, innescando il boom di presenze ed arrivi in estate. Un viatico per il futuro. // D.B.



The Floating Piers. La passerella di Christo, sul Sebino dal 18 giugno al 3 luglio 2016



L'annuncio. Il servizio del Giornale di Brescia del 16 giugno 1967

## Valtrompia, Corda Molle, Aeroporto E ORA RIPARTONO ANCHE LE GRANDI INCOMPIUTE

Davide Bacca

**S**e molto si è mosso, un altro decennio è passato senza veder realizzate alcune infrastrutture ritenute «strategiche» per Brescia. La grande incompiuta resta l'autostrada della Val Trompia. Il Giornale di Brescia ne annunciava il progetto il 16 giugno 1967, più di 50 anni fa. «Ecco un'opera pubblica che sta maturando in silenzio, alla svelta e sul concreto» scriveva al tempo il GdB. Già allora l'infrastruttura era definita come «di urgente necessità». Oggi non si parla più di autostrada, ma di

**Nei primi mesi del 2020 i due raccordi si dovrebbero sbloccare**

raccordo autostradale tra Concesio e Sarezzo. In pratica una tangenziale in galleria. Va detto che questi dieci anni non sono passati inutilmente. Sono stati fatti progetto, espropri, gara, appalto. Senza scordare gli innumerevoli ricorsi. I cantieri dovrebbero entrare nel vivo a inizio 2020. Le operazioni preliminari sono in realtà già partite, anche se il cantiere è subito finito sotto sequestro. Per i comuni della Valle e gli industriali resta un'opera necessaria per dare ossigeno alle 8mila imprese del territorio e per togliere il traffico pesante dai centri abitati. Ma per gli ambientalisti è un'infrastruttura ormai inutile.

Gli anni Venti saranno anche quelli nei quali sarà completata la Corda Molle: anche in questo caso cantieri al via nei primi mesi del prossimo anno, assicurano da Autovia Padana, la concessionaria dell'A21 che deve realizzare il raccordo. Resta poi il tema aeroporto di Montichiari: l'infrastruttura, bene o male, c'è. Quel che manca sono gli aerei.